

L'APPUNTAMENTO DOMATTINA IN PIAZZA MATTEOTTI

Gli studenti tornano in piazza «Noi, sfruttati dalle aziende»

Obiettivo dello sciopero la riforma dell'alternanza scuola-lavoro

FRANCESCA FORLEO

L'APPUNTAMENTO per il primo sciopero dell'anno scolastico 2017/2018 è domani mattina alle 9, in piazza Matteotti. Qui, ai piedi di Palazzo Ducale, è fissato il concentramento degli studenti che aderiranno allo sciopero per la riforma dell'alternanza scuola lavoro organizzato in diverse città italiana dall'Unione degli studenti e, a Genova, anche dal collettivo Voce al Deledda. Centinaia le adesioni arrivate agli organizzatori - oltre al Deledda anche il Liceo Classico D'Oria - dalle scuole di tutta la città: Pertini, Fermi, Colombo, Calvino, Gobetti, Barabino e Leonardo Da Vinci. Oltre al centro sociale Zapata. È praticamente dalle proteste del 2014 contro la Buona scuola che gli studenti genovesi non sfilano in corteo, mentre le ultime grosse manifestazioni risalgono agli anni 2010 e 2011.

Per il momento la scaletta della mobilitazione di domani prevede quattro momenti: una prima mezz'ora di assemblea plenaria sulle ragioni della protesta e i principali problemi del si-



Un corteo del 2013 a Genova contro il degrado delle scuole

stema. Dopo, gli studenti si divideranno in due gruppi di lavoro uno dedicato alle proposte alternative di organizzazione dell'alternanza scuola lavoro e uno sul diritto allo studio. Una discussione, quest'ultima, organizzata in collaborazione con Arci e Libera, per affrontare an-

che temi come il rapporto tra la dispersione scolastica e la criminalità organizzata e del diritto allo studio dei richiedenti asilo che vivono nei centri d'accoglienza.

Se la manifestazione sarà particolarmente partecipata, è possibile che gli studenti si muovano in un breve

corteo. Le premesse ci sono: la battaglia dell'Unione degli studenti per la riforma dei programmi di alternanza è passata, nei giorni scorsi, per una presa di posizione contro i voucher messi a concorso dalle Camere di commercio italiane per le aziende che offrono periodi di formazione agli studenti: 17mila nella sola Genova, quest'anno che per la prima volta le ore sono obbligatorie per tutto il triennio conclusivo delle superiori. Con la distinzione di 200 ore nei licei e di 400 ore negli istituti tecnici, distribuite nell'arco dei tre anni.

«Il punto è proprio questo - spiega il responsabile di Uds Liguria, Andrea Nicolini - che, salvo esempi virtuosi lasciati alla discrezione e alla serietà dei singoli, non ci viene offerta una vera formazione che abbia un minimo di attinenza con i corsi di studio: in pratica è uno sfruttamento legalizzato degli studenti che vengono impiegati senza nemmeno avere indicazioni rispetto alle situazioni di pericolo che si possono verificare sui posti di lavoro».

forleo@ilsecoloxix.it

